www.ecostampa.it

RIMINI 2007 ■ PER LA PRIMA VOLTA INVITATO IL PARTITO DI BERTINOTTI, COL VICEMINISTRO AGLI ESTERI PATRIZIA SENTINELLI

Comunione e Rifondazione: per il Prc gran debutto al Meeting

FRANCESCO LO SARDO

Per la prima volta nella sua storia, al Meeting ciellino di Rimini farà la sua comparsa come invitato un esponente di Rifondazione comunista. A rompere il muro di ghiaccio tra Cl e il Prc sarà venerdì prossimo Patrizia Sentinelli, vice ministro agli esteri, invitata a discutere di cooperazione con il governatore forzista della Lombardia Formigoni, il ds Ranieri e il dl Folloni. Una novità che fa rumore, considerato che finora i rapporti dei ciellini con il partito di Bertinotti e Giordano sono stati del tutto inesistenti: almeno in apparenza. In realtà il canale di dialogo tra Cl e il Prc, riservatamente, era stato aperto già lo scorso anno, raccontano i bene informati, quando la sottosegretaria di Rifondazione fu avvistata tra gli stand che ospitano gli uffici dei capi ciellini.

Il Prc adesso sbarca ufficialmente a Rimini? Quelli del Meeting gettano acqua sul fuoco: «Non si viene a Rimini in funzione della propria appartenenza – sottolineano – ma in rapporto all'esperienza maturata sul campo». In effetti di esperienza la sottosegretaria Sentinelli, classe '49, ex Pdup poi Pci e infine Prc, ne ha fatta parecchia: delegata del governo alla cooperazione e all'Africa sub-sahariana, impegnata sull'emergenza del Darfur – dove ha spedito una missione di tecnici per «veder chiaro» sui progetti italiani in corso in Sudan – l'attivissima esponente di Rifondazione è stata perciò invitata a appuntamento di quelli che "pesano" al Meeting, collegato all'attività dell'Avsi, una delle Onlus cielline di punta, cui si affiancano il Banco alimentare e il Banco farmaceutico. Ma il curriculum della Sentinelli non può far velo alla rottura di un tabù storico: da sempre avverso al pianeta massimalista della sinistra degli "ismi", il mondo ciellino aveva finora letteralmente "cancellato" dalla lista dei suoi interlocutori il partito di Bertinotti.

Ora si prova a cambiar musica, da una parte e dall'altra. Di recente s'è ironizzato sullo "sfratto" dagli uffici di Bertinotti a Montecitorio della tela di santa Maria della vittoria, sul trionfo cristiano a Lepanto contro i turchi. Ma la "questione cattolica", all'interno di Rifondazione, non può essere ridotta a una caricatura.

La Ipsos di Pagnoncelli ("I cattolici nella politica italiana", del 26 luglio) dice che ben il 15,3% degli elettori del Prc è composto da "cattolici assidui": il 7% va a messa tutte le domeniche e svolge attività settimanale in parrocchia; l'8,3% va a messa ogni domenica e svolge saltuaria attività parrocchiale. Strano ma vero. Bertinotti lo sapeva fin dal congresso di Venezia che segnò la svolta "non violenta" del Prc, poi coi suoi interventi su papa Wojtyla e la passione di sempre per Paolo di Tarso: «Lui ci insegna la critica all'ordine vigente, la necessità di trascendere l'esistente: "Siamo uomini in questo mondo, non di questo mondo». Quel Paolo di Tarso che è sempre stato tra i santi più amati da Cl.

Ufficialmente si parla di cooperazione, ma è l'inizio del disgelo Cl-Bertinotti. I numeri della "questione cattolica" di Rifondazione

POLITICA

Prodi, amici e parenti sono tutti per Rosy. Lui tacerà ma sotto sotto...

Comunione e Rifondazione: per il Prc gran debutto al Meeting

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.